



I NOSTRI SOLDI

Scatta l'operazione tolleranza zero nei confronti dei commercianti che non mostrano in vetrina il valore della merce

Blitz dei vigili urbani nei negozi

Raffica di controlli ai prezzi esposti, decine le irregolarità

MESTRE. Giro di vite dei vigili urbani sul fronte dei prezzi. O meglio sul fronte delle norme che regolamentano la corretta esposizione dei prezzi questo per garantire maggiore tutela ai consumatori quando fanno acquisti. Oltre mille i controlli e una quarantina le contravvenzioni. Ma non è finita. Adesso inizia la battaglia per i saldi e la task-force della polizia municipale è già in azione.

Adesso iniziano le verifiche a tappeto sui saldi. La task-force della polizia municipale è già in azione da alcuni giorni



A sinistra il comandante Francesco Vergine. In alto vigili al mercato

Il comandante Francesco Vergine lo aveva promesso: nessuna tolleranza con quei commercianti che fanno i furbi. L'epoca delle vetrine in fase di allestimento che durava mesi, è finita. Adesso bisogna esporre i cartellini con il prezzo per peso o per pezzo. Ecco allora i controlli in centro storico, nelle isole e in terraferma. Dopo i primi blitz la voce si è sparsa e i commercianti veneziani si sono messi in regola abbastanza velocemente. Ma non tutti lo hanno fatto in tempo. Sui quasi millecento controlli settantuno sono quelli che hanno dato esito positivo e di conseguenza i negozianti sono stati multati. Dodici di questi, si tratta di venditori ambulanti del mercato di Mestre, perché avevano occupato spazio pubblico in eccedenza con i loro banchetti.

L'operazione è mirata a tutelare soprattutto i turisti che spesso non riescono a capire i prezzi all'italiana. Infatti molte volte con la scusa delle vetrine in allestimento o con altre mille scuse i prezzi non sono scritti in maniera chiara sui cartellini come invece richiede la legge. Questo vale per i fruttivendoli come per i titolari di negozi di merceria.

Ma se i commercianti pensano di averla scampata bella non è così. Infatti ora la polizia municipale prenderà di mira i negozi impegnati nei

I CONSUMATORI

«L'Osservatorio è uno strumento utile, ma poco usato»

MESTRE. C'è chi lo ritiene uno strumento utile, anche se migliorabile. Chi lo considera invece inefficace e poco realistico. E, addirittura, chi lo definisce dannoso.

Le associazioni di categoria dei consumatori si dividono sulla validità dell'Osservatorio sui prezzi. Pur sottolineando che l'analisi mette in luce ciò che si dice da tempo: fare la spesa, ormai, è come pagare un affitto. «Pure noi stiamo portando avanti con l'Adico un progetto come questo, anche se abbiamo una certa diffidenza nei confronti delle statistiche», spiega Silvia Guidolin del Movimento Consumatori, «tali strumenti servono a dare un'utile visione di insieme. Dai dati emerge che molti prodotti di prima necessità (pane, uova) sono aumentati. Questo sono segnali poco incoraggian-

ti. Per fortuna, nel frattempo, la gente è diventata furba e fa la spesa con molto più raziocinio». Per Giulio Francia (Movimento dei Consumatori), invece, l'Osservatorio non solo aiuta poco, ma può provocare anche dei danni. «Se i commercianti di un Comune vedono che da loro alcuni prodotti costano meno che in altre zone, decidono sicuramente di adeguarsi — spiega Francia —. Non vale, chiaramente, il discorso inverso». Il responsabile provinciale di Federconsumatori, Carmelo Quaglia, sottolinea come l'Osservatorio sia ancora un meccanismo in rodaggio. «E' uno strumento poco pubblicizzato che ha lo scopo di sostituire le fredde analisi dell'Istat. Con questo mezzo dovremmo essere in grado di determinare il reale costo della vita, cosa non ancora possibile. Speriamo possa

diventare un punto di riferimento per il cittadino, soprattutto grazie al portale che permette anche di improvvisare una spesa virtuale e fare confronti fra città e città. Comunque, al di là dei dati», spiega ancora Quaglia, «non possiamo più sopportare di vedere persone anziane costrette a comprare il latte in polvere perché l'altro costa troppo. E' una situazione inaccettabile in un paese civile, tra i più industrializzati del mondo».

Un ultimo commento, poi, sulle multe date in questi giorni dai vigili ai negozianti che non espongono i prezzi. «Abbiamo già denunciato tante volte queste situazioni», conclude Carmelo Quaglia, «i vigili urbani dovrebbero eseguire i controlli anche nei ristoranti. I controlli fanno bene a tutti, in particolare ai commercianti onesti». (g.cod.)

saldi. Da qualche giorno la stagione dei saldi è iniziata ufficiale. E naturalmente tra i commercianti ci sono sempre i soliti furbi. E quest'anno sembrano molti quest'ultimi. Infatti con stratagemmi vari la stagione dei saldi tanto attesa dai consumatori è già iniziata a metà dello scorso mese. Infatti in molti per evitare di trovarsi a fine estate con i magazzini ancora pieni di merce hanno abbassato da tempo i prezzi. Ma non tutti i clienti potevano accedere a questi sconti fuoristagione. I fortunati sono stati i soliti «clienti» quelli più fidati. Acquirenti raggiunti con i sistemi più vari. Qualche commerciante furbo è però caduto nella rete degli investigatori della polizia municipale ed è stato multato. Sconti anticipati fino al 50 per cento, soprattutto nelle boutique. Una volta i commercianti chiedevano di spostare le liquidazioni il più avanti possibile, oggi per far quadrare i conti, non ce la fanno ad aspettare inizio luglio e quindi, con mezzi vari, iniziano prima. Le telefonate, i bigliettini invito spediti a casa e gli altri sistemi sono illegali. Ma se fino ad ora i vigili hanno dato la caccia a questi sistemi di marketing scorretti, ora la caccia è al capo tirato fuori per l'occorrenza, al prezzo alzato prima per poi riabbassarlo o al fatto che i negozianti non accettino pagamenti con carta di credito. Insomma tutti piccoli stratagemmi perché alla fine il saldo non sia così conveniente. Il bollettino dell'contravvenzioni a quanto pare si allungherà e di parecchio. (Carlo Mion)

di Gianluca Codognato

Mestre si scopre la città meno cara

Ma fare la spesa costa il 9% in più rispetto a febbraio

MESTRE. Quasi venticinque euro. Di tanto è aumentata la spesa mensile procapite nella nostra provincia. Se a febbraio si impiegavano 271,26 euro a persona per fare la spesa in quattro mesi siamo arrivati a 295,93 euro, un poco confortante + 9%. In molti settori (prodotti alimentari) i prezzi diminuiscono. Ma in tanti altri (carburante, prodotti per la casa) fanno registrare rincari che mettono in difficoltà le già tartassate tasche dei cittadini. A Venezia, come prevedibile, si paga di più che nel resto della provincia. Mestre, invece, si rivela la città meno cara. Questo il quadro dipinto dall'Osservatorio Prezzi, organismo nato da una intesa fra Camera di Commercio, Provincia, associazioni di categoria dei commercianti, degli artigiani, dei consumatori e dei lavoratori, con lo scopo di fornire uno strumento in grado di monitorare, informare e rendere più trasparente il mercato. Ecco i risultati del periodo maggio-giugno 2004.

IL PANIERE. Alla sua terza rilevazione (giugno 2004) il paniere si è allargato, passando dagli iniziali 40 prodotti agli attuali 75. Essi sono suddivisi in «generi alimentari», «prodotti per la casa e la persona», «servizi diversi», «svaghi e tempo libero». I prezzi vengono registrati nella grande e media distribuzione.

PRODOTTI ALIMENTARI. Rispetto a febbraio, su 50 prodotti monitorati, 12 sono aumentati, venti diminuiti e 4 invariati. E' calato sensibilmente (tra -1% e -5%) il prezzo di cibo per cani, latte, mozzarella, roastbeef. Hanno avuto un forte decremento (tra -5% e -15%) braciolo

di maiale, patate, passata di pomodoro, punta di petto con osso. Una diminuzione di oltre il 15% rispetto a febbraio per insalata gentile, lattuga romana, pomodori e zucchine verdi. Tra le note negative, l'aumento di pane (+0,3%), olio d'oliva (+0,4%), petto di pollo (+0,7%), vino (+3,2%) e uova (+6,2%). Cresce (oltre il 10%) anche il prezzo di arance, carote, cicoria e mele.

CASA E PERSONA. Bagno-schiuma, carta da cucina, detersivo, pannolini sono cresciuti di quasi il 5%. Costano meno (tra -3% e -10%) rispetto a febbraio, assorbenti, calze di nylon, dentifrici e rasoi da barba.

ALTRI PRODOTTI E SERVIZI. In questa categoria la spesa passa dai 123 euro mensili procapite di febbraio ai 154 euro dell'ultima rilevazione di giugno. Il pernottamento in hotel ne è il maggiore imputato (+50%). Con lui, però, bisogna comprendere anche gli incrementi di servizi meno di lusso, come la pulizia a secco e il taglio dei capelli. Per quanto riguarda i «servizi ricreativi», il croissant al bar è cresciuto del 2,7%; il pasto in trattoria del 12%. Diminuisce leggermente (-0,8%) la cena completa in pizzeria.

IL CARBURANTE. Da sei mesi la benzina «fai da te» è aumentata del 9,6%, mentre quella servita dall'addetto del 10,5%. Il petrolio è il prodotto più instabile dell'economia.

LE DINAMICHE LOCALI. Come già detto, in provincia complessivamente la zona più cara è Venezia centro storico, la più conveniente Mestre.

IL PORTALE. Per sapere tutto sulle dinamiche dei prezzi in provincia, basta entrare nel sito «www.ve.quantocosti.it».

Aumentano i generi alimentari, detersivi e pannolini per bimbi

I PRODOTTI ALIMENTARI								
Prodotto	Descrizione	Mestre	Mira	Porto gruario	Venezia	Chioggia	Mirano	S. Donà
ACQUA	Panna bottiglia di H2O min.le nat.le l. 1,5 (bott. plastica)	0,39	0,39	0,40	0,45	0,40	0,39	0,38
BRACIOLE DI MAIALE	con osso al kg.	3,90	4,60	4,47	3,90	3,99	5,78	5,20
CAROTE	non biologiche al kg.	0,99	1,00	0,94	0,99	0,99	0,7	0,99
CIBO PER CANI	Pedegree carne fresca 405 gr.	0,82	0,80	0,90	0,99	0,96	0,96	0,84
CIBO PER GATTI	Friskies croccanti adult vitality gr. 400	0,88	0,90	1,05	1,14	1,05	0,9	0,90
CIPOLLE	bianche al kg.	0,75	0,90	0,91	1,49	1,49	1,1	1,22
FETTINE SCELTE	carne fresca di bovino adulto al kg.	9,78	7,60	9,80	10,49	5,90	5,21	9,98
GELATO IN VASCHETTA	Algida caffè d'or gusto spagnola gr. 500	2,99	3,72	3,42	3,99	3,05	3,79	3,35
GRAPPA JULIA	grappa invecchiata cl. 70	6,20	6,20	6,18	6,49	6,20	6,2	6,60
GRAPPA NARDINI	grappa bianca (acquavite) cl. 100	13,00	14,6	15,4	14,99	16,85	15,59	14,8
INDIVIA RICCIA	al kg.	1,69	2,35	1,94	2,19	2,19	1,99	2,30
INSALATA GENTILE	al kg.	0,85	1,45	1,20	1,49	0,85	0,99	1,52
LATTE	Ala cartons intero (confezione blu) lt. 1	0,99	1,28	1,09	1,30	0,99	0,99	1,10
LIMONI	non biologici sfusi	0,75	1,00	0,80	1,29	0,75	1,49	0,98
LONZA DI MAIALE	senza osso al kg.	5,50	7,00	7,76	6,79	5,50	8,79	7,98
MELE	Golden Delicious al kg.	1,40	0,80	1,30	1,99	1,25	1,69	1,75
MERENDINE BARILLA	Barilla: pacco 10 crostatine al cioccolato Mulino Bianco	1,50	1,73	1,70	1,79	1,89	1,35	1,58
MERENDINE FERRERO	Ferrero: Fiesta al cioccolato pacco da 10	2,35	2,48	2,36	2,49	2,46	2,48	2,15
MOZZARELLA	Galbani Santa Lucia senza conservanti gr. 125	0,85	1,08	1,08	1,21	1,25	0,7	0,98
OLIO DI OLIVA BERTOLLI	Gentile lt. 1	3,90	3,39	4,55	4,49	4,79	4,49	4,50
OLIO DI OLIVA MONINI	clacciso lt. 1	3,30	3,80	4,39	4,63	4,79	3,69	4,10
PANE	all'olio (tipo rosetta) al kg.	3,00	2,80	2,84	3,36	3,60	2,84	3,20
PASTA	Spaghetti Barilla n. 5 gr. 500	0,53	0,53	0,51	0,55	0,56	0,55	0,53
PALATE	per gnocchi a pasta gialla al kg.	0,69	0,59	0,47	1,29	0,95	0,59	0,78
PETTO DI POLLO A FETTINE	fresco	6,90	7,50	7,15	6,4	8,80	8,99	6,60
POMODORI	ramati a grappolo al kg.	0,98	0,98	0,97	0,98	1,69	1,29	1,25
PISELLI SURGELATI FINDUS	scatola piselli novelli gr. 450	1,78	1,78	1,95	1,89	1,82	1,89	1,50
ROASTBEEF	bovino adulto: fettine quarto posteriore al kg.	14,78	14,30	11,31	13,99	13,49	14,78	14,15
SPINACCI SURG. FINDUS	sacchetto di ciuffetti di spinaci in foglia gr. 450	1,50	1,95	1,50	1,96	1,67	1,79	1,58
TONNO RIO MARE 2X160	all'olio di oliva	2,05	2,10	2,52	2,49	2,39	1,98	2,48
TONNO RIO MARE 4X80	all'olio di oliva	2,20	2,10	2,58	2,49	2,36	2,45	1,84
UOVA	6 medie fresche - Categoria A	0,85	0,64	0,60	1,38	0,89	0,85	0,85
VINO DA TAVOLA	Corovin tavernello rosso in cartone da lt. 1	1,14	1,20	1,26	1,29	1,29	1,2	1,06
ZUCCHINE VERDI	non biologiche	1,24	1,30	1,30	1,35	1,49	1,19	0,79
TOTALE ALIMENTARI		100,42	104,84	106,60	114,00	108,59	109,66	109,81

N.B.: Scorzé non è confrontabile con gli altri comuni per mancanza di dati relativi all'ortofrutta. I valori sono espressi in Euro.

Oltre a Venezia, si paga di più a San Donà Mirano e Portogruaro